



Øystein Aasan, *Never-the-less*, veduta della mostra, 2023. Foto Renato Ghiazza / Galleria Enrico Astuni



una veduta della mostra *space as a duty of care*, 2023. Foto Francesco Rucci / Galleria Studio G7

comunità diasporiche eritree provenienti da tutto il mondo, i Festival si sono collocati in prima linea per supportare la lotta armata inaugurata nel 1961 per l'Indipendenza dell'Eritrea dall'Etiopia. A sottolineare l'importanza di questi incontri, al termine della guerra il neo governo eritreo, proclamato nel 1993 dal presidente Isaias Afewerki, ha voluto dedicare ad Asmara una strada intitolata Bologna St.

PALAZZO FAVA

Via Manzoni 2 – genusbnoniaie.it

Viaggio verso l'ignoto. Lucio Saffaro tra arte e scienza

a cura di Claudio Cerritelli e Gisella Vismara
progetto della Fondazione Lucio Saffaro
26 maggio - 24 settembre

Un centinaio di opere tra dipinti, grafiche e libri, realizzate a partire dalla fase giovanile fino alla maturità.

GALLERIA ENRICO ASTUNI

Via Jacopo Barozzi 3 – galleriaastuni.net

Øystein Aasan *Never-the-less*

testo di Ory Dessau

6 maggio - 29 luglio

Realizzati fra il 2020 e il 2023, i disegni, i dipinti, le opere testuali e le sculture esposte

appartengono a due serie distinte, *Inadequate Description*, il cui soggetto è la parola riportata sotto forma di «testo distorto con vari mezzi o reso quasi illeggibile», in modo da porre l'accento sul gesto e sulla modalità di realizzazione, e *ONCE REMOVED*, che investiga il tema della memoria ricollegandosi a specifici ricordi d'infanzia e al libro di Paul Virilio *Archeologia del bunker*. L'artista si focalizza qui sul riuso e la risemantizzazione che molte di queste strutture hanno subito nel corso degli anni.

GALLERIA DE' FOSCHERARI

Via Castiglione 2/b – defoscherari.com

Enkthur – Francesconi – Siedlecki

a cura di Enrico Camprini

5 maggio - 15 luglio

Il dialogo tra le opere dei tre artisti si rivela nel



Luca Francesconi, *Horse. Agricultural Apocalypse*, 2016 / Galleria de' Foscherari



Irma Blank, *Gehen, Second life n.5*, aprile 2018, 2018. Foto Carlo Favero. Courtesy Irma Blank Estate, Milano / P420

la comune tendenza a concepire la scultura nei termini di una precisa idea di temporalità, che a sua volta non può non evocare, in modo diretto o mediato, quello della vita e dei processi naturali e storico-culturali che essa sintetizza.

GALLERIA STUDIO G7

Via Val D'Aposa 4/a – galleriastudio7.it

space as a duty of care

Simon Callery / Anneke Eussen / Jacopo Mazzonelli / Goran Petercol / Silvia Stefani
a cura di Daniele Capra

21 aprile - 23 settembre

Prendendo forma dalla nozione di *duty of care*, principio che nella *common law* anglosassone prevede la responsabilità di prendersi cura di ciò che accade a qualcuno o a qualcosa, la mostra raccoglie lavori di natura tridimensionale dei cinque artisti, la cui pratica può essere letta come un reiterato atto di responsabilità verso lo spazio e di attenzione a cosa in esso può accadere. Lo spazio diventa così il luogo del possibile, del rigore e della cura, e le opere sono azioni di consapevolezza nei confronti delle tre dimensioni, in relazione alla materialità, al volume, all'ordine, alla superficie, alla struttura e al limite fisico dei materiali.

P420

Via Azzo Gardino 9 – p420.it

Irma Blank *Gehen*

fino al 10 giugno

«Come sempre succede c'è prima una mancanza, una sofferenza, e da lì nasce il gesto creativo. [...] Ora io penso al piede, alla terra, allo spazio da percorrere. Da qui in poi chiamo tutti i miei nuovi lavori *Gehen*». (Irma Blank)

Stephen Rosenthal *Notations*

fino al 10 giugno

In mostra le opere più recenti dell'artista, ovve-